

ORDINE DEL GIORNO

Famiglia, educazione e libertà di espressione

PERVENUTO	425
- 9 APR 2014	
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO	

Premesso che:

- L'art. 29 della Costituzione italiana riconosce il "*ruolo sociale della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio*" tra un uomo e una donna, anche se quest'ultima precisazione non è riportata nel testo (i padri costituenti la davano per sottintesa);
- il terzo comma dell'art. 16 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo sancisce che "*la famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato*";
- l'art. 30 della Costituzione stabilisce il diritto e il dovere dei genitori di mantenere, istruire ed educare i propri figli; ogni altra istituzione dello Stato non può quindi sostituirsi ai genitori con programmi educativi non condivisi dagli stessi;
- il diritto dei genitori di educare i propri figli secondo le proprie convinzioni morali e religiose è garantito anche dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (art.26), dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (art.14), dalla Dichiarazione Universale dei Diritti del Fanciullo (New York 1959-Principio Settimo), dalla Convenzione sui Diritti del Fanciullo (New York 1989-art.18), dalla Carta europea dei Diritti del Fanciullo (A3-0172/92-8.11), dalla Raccomandazione CM/Rec(2010)5 del Comitato dei Ministri agli Stati membri del Consiglio d'Europa (punto 32), dal protocollo addizionale alla Convenzione europea per i Diritti dell'Uomo del 1952 (STE 9, art. 2) e dalla Risoluzione 1904(2012) del Consiglio d'Europa (artt.2-6)

Considerato che:

- la famiglia "naturale", formata dall'unione di un uomo e una donna, è l'unica istituzione naturale in cui può nascere una nuova vita, e l'ambito sociale più adatto ad accogliere i minori in difficoltà, anche attraverso l'istituto dell'affidamento e dell'adozione;
- la famiglia "naturale" preesiste allo stato e, come tale, è portatrice di diritti inalienabili;
- la famiglia non è un mero nucleo giuridico, sociale ed economico, ma una comunità di affetti e di solidarietà, in cui si apprendono e si trasmettono valori culturali, etici, sociali, spirituali e religiosi, essenziali per lo sviluppo e il benessere dei propri membri e dell'intera società; è inoltre il luogo dove le generazioni si incontrano e si aiutano reciprocamente ad affrontare le difficoltà della vita e a svolgere il loro ruolo nella società;
- da qualche tempo la famiglia "naturale" sta subendo un'aggressione culturale senza precedenti, che vorrebbe equipararla alle unioni di persone dello stesso sesso, riconoscendo loro il diritto all'adozione e alla "produzione" di bambini con l'utero in affitto. Questa aggressione culturale arriva persino a minacciare i giornalisti (**NOTA-1**), a condizionare gli insegnanti nel loro ruolo educativo (**NOTA-2**), a indottrinare i bambini con spettacoli e opuscoli tendenziosi (**NOTA-3**), a impedire lo svolgimento di convegni sui temi familiari (**NOTA-4**), a proporre la galera per chi dichiara di preferire l'unione tra un uomo e una donna (**NOTA-5**) e, in prospettiva, ad insegnare giochi erotici ai bambini per rimuovere ogni loro futura avversità ai rapporti sessuali di ogni tipo (**NOTA-6**).

Ritenuto che:

- i genitori hanno il diritto di educare i propri figli in conformità alle loro convinzioni morali e religiose; pertanto dev'essere loro garantita la possibilità di scegliere la scuola, che ritengono più in armonia con i loro principi, con particolare riferimento a quelli che riguardano l'educazione alla sessualità
- la crescente intolleranza di alcune frange estremiste contro chi sostiene il primato della famiglia "naturale", ampiamente documentato da alcuni recenti fatti di cronaca (**NOTA-7**), esige una ferma presa di posizione degli organismi rappresentativi;
- l'opinione pubblica dev'essere adeguatamente informata e protetta dagli abusi, perpetrati da dirigenti e funzionari troppo zelanti nell'applicare - quasi fosse una legge di stato - la discutibile *Strategia 2013-2015 contro le discriminazioni* (**NOTA-8**) del Dipartimento Pari Opportunità, in palese contrasto con diversi articoli della Costituzione: art. 19 (libertà religiosa), art. 21 (libertà di espressione), art. 30 (diritto dei genitori di educare i propri figli secondo i loro principi morali e religiosi), art. 33 (libertà di insegnamento)
- l'eventuale approvazione della proposta di legge sull'omofobia non farebbe che aggravare la situazione, condannando alla prigione (da 1 a 6 anni) chi sostiene il primato della famiglia "naturale" su ogni altra forma di unione affettiva (**NOTA-9**);

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICONOSCE

- alla famiglia, formata dall'unione di un uomo e una donna, un ruolo primario nella trasmissione dei valori culturali, etici, sociali, spirituali e religiosi, essenziali per lo sviluppo e il benessere dei propri membri e dell'intera società;
- il diritto della famiglia a non essere contraddetta o danneggiata, nel suo compito educativo, dall'azione suggestiva ed erosiva dei mezzi di comunicazione, come pure dagli organismi scolastici e istituzionali, che ne violino apertamente le convinzioni morali e religiose, con particolare riferimento all'educazione sessuale;

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a vigilare affinché, nelle scuole di competenza comunale, venga data un'adeguata informazione preventiva ai genitori sul contenuto dei progetti di educazione all'affettività e alla sessualità, come pure sugli spettacoli e sugli eventi ludici, che vengono proposti ai loro figli;
- a delegare al Coordinamento Servizi Educativi l'onere della raccolta delle segnalazioni dei genitori e degli insegnanti sui progetti di educazione all'affettività e alla sessualità, come pure sugli spettacoli e sul materiale didattico, che risultino in contrasto con i loro principi morali e religiosi;
- a predisporre uno strumento di raccolta delle segnalazioni di cui sopra, con apposito spazio sul portale del Comune ed eventualmente anche attraverso un numero verde, istituito dal Comune o da qualche altro ente o associazione, che se ne assumesse l'onere; al Comune spetterebbe comunque il compito di darne adeguata pubblicità;
- a riferire periodicamente alla Commissione competente sulle segnalazioni di cui sopra

(BATTISTONI)

I consiglieri comunali.

Verona, 14 marzo 2014

(FRANCO)

(SARVELLI)

(BITOSI)

(SACCARDI)

Alberto Zelger (ZELGER)

Aspindulella (PIVBELLA)

Mano Banchi (BACCINI)

(MACCIGNANI)

Guido Negrini

(FRANCO)

(DI DIO)

(Mat. Fed. S. Val.)
Rino Rosario (RUSO)

NOTE RICHIAMATE NEL TESTO

1 Le linee guida per i giornalisti sono pubblicate sul sito del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri: <http://www.pariopportunita.gov.it/index.php/archivio-notizie/2426-linee-guida-per-uninformazione-rispettosa-delle-persone-lgbt>. Per una presentazione del documento si rimanda al seguente articolo <http://www.lanuovabq.it/it/articoli-la-lobby-gay-imbavagliai-giornalisti-7973.htm>

2 Il riferimento è al progetto “Educare alla diversità a scuola”, realizzato dall’Istituto Beck su incarico dell’UNAR, l’Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, che fa capo al Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il progetto è illustrato da tre manuali di 50 pagine ciascuno, rivolti alle scuole elementari, medie e superiori. Per un’analisi sintetica dei contenuti si rimanda al seguente articolo: <http://www.lanuovabq.it/it/articoli-ecco-come-vogliono-rieducare-i-nostri-figli-8404.htm>. Il testo integrale dei tre manuali è reperibile previa registrazione all’indirizzo <http://www.istitutobeck.com/progetto-unar.html> o più facilmente all’indirizzo <http://www.riscopiacristiana.it/quattro-passi-nel-delirio-guardiamo-cosa-si-prepara-nostri-giovani-con-testi-governativi-dellunar/> (verso la fine dell’articolo sono riportati tre link, che puntano ai manuali). Un’altra discutibile iniziativa del Comune di Venezia riguarda un corso di formazione per educatrici e insegnanti dei Servizi per l’Infanzia, con il chiaro obiettivo di promuovere l’ideologia del gender nelle scuole <http://reazionecattolica.wordpress.com/2013/12/18/veneziam-insegnanti-indottrinati-per-una-scuola-arcobaleno/>.

3 Il Comune di Venezia distribuisce nelle scuole materne fiabe per bambini, improntate all’ideologia del gender; per approfondimenti si possono leggere i seguenti articoli esplicativi: <http://nuovavenezia.gelocal.it/cronaca/2014/02/07/news/e-polemica-sulle-fiabe-di-genere-1.8626586>, <http://corrieredelveneto.corriere.it/veneto/notizie/cronaca/2014/12-febbraio-2014/moraglia-rispettiamo-diritti-ma-fiabe-non-distribuirei-2224060924263.shtml>, <http://famigliacattolica.blogspot.com/2014/02/veneziam-favole-gay-nelle-scuole-per.html>, <http://www.tempi.it/blog/veneziam-combatte-con-le-favole-i-pregiudizi-di-ordine-sessuale-dei-bimbi-di-3-anni#.Ux7Snfl5M1I>, <http://gabbianonews.tv/edizione/toscana/articolo/fiabe-gay-negli-asili-di-veneziam-attraverso-libri-distribuiti-dal-comune>. Per quanto riguarda gli spettacoli gay-friendly, proposti ai bambini dell’asilo, si legga quello che è accaduto in una scuola di Milano: <http://www.tempi.it/a-milano-le-scuole-portano-i-bambini-allo-spettacolo-piccolo-uovo-storia-di-famiglie-con-due-mamme-o-due-papa#.Uv6UuPI5M1I>,

4 Una forma di censura preventiva per chi ha posizioni diverse da quelle delle lobby gay: <http://www.nocristianofobia.org/torino-scuola-cattolica-censurata-perche-parla-di-ideologia-gender/>, <http://www.lanuovabq.it/it/articoli-la-dittatura-gaycominciada-casale-monferrato-7362.htm>

5 Il disegno di legge contro l’omofobia (ddl Scalfarotto) prevede una condanna penale per tutti coloro che sostengano pubblicamente il primato della famiglia naturale sulle unioni omosessuali o dichiarino la loro contrarietà all’adozione dei bambini per le coppie gay, all’utero in affitto e ai progetti gay-friendly nelle scuole. La condanna può arrivare fino a 6 anni di prigione, più l’eventuale pena accessoria: da 6 a 12 mesi di attività non retribuita a favore delle associazioni gay. Vedi NOTA 9

6 Ecco dove si vorrebbe arrivare in base alle indicazioni dell’OMS: http://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=18601&fr=n; accade già in Svizzera: <http://www.ticinolibero.ch/?p=85348>, <http://www.lanuovabq.it/it/articoli-educazione-sessuale-svizzera-lorco-in-classe-7799.htm>

7 Qui si può leggere un resoconto della conferenza stampa “Libertà di espressione per chi difende la famiglia” del 2.12.2013 al Senato (Roma): http://www.culturacattolica.it/?id=17&id_n=34405

8 Testo del documento “Strategia 2013-2015 contro le discriminazioni, ecc.” del Dipart. Pari Opportunità: <http://www.pariopportunita.gov.it/index.php/archivio-notizie/2310-unar-on-line-la-strategia-nazionale-per-la-prevenzione-ed-il-contrasto-delle-discriminazioni-basate-sullorientamento-sessuale-e-sullidentita-di-genere>. Al punto 18 di pag. 47 si può leggere la proposta di depenalizzazione della pedofilia (senza citarla)

9 Sul disegno di legge contro l’omofobia si può leggere: <http://www.lanuovabq.it/it/articoli-tredici-motivi-per-dire-no-alla-legge-sullomofobia-7952.htm> e anche <http://www.tempi.it/blog/omofobia-scruton-una-nuova-bigotteria-laica-vuole-criminalizzare-la-liberta-despressione#.Uv6Klfl5M1I>.